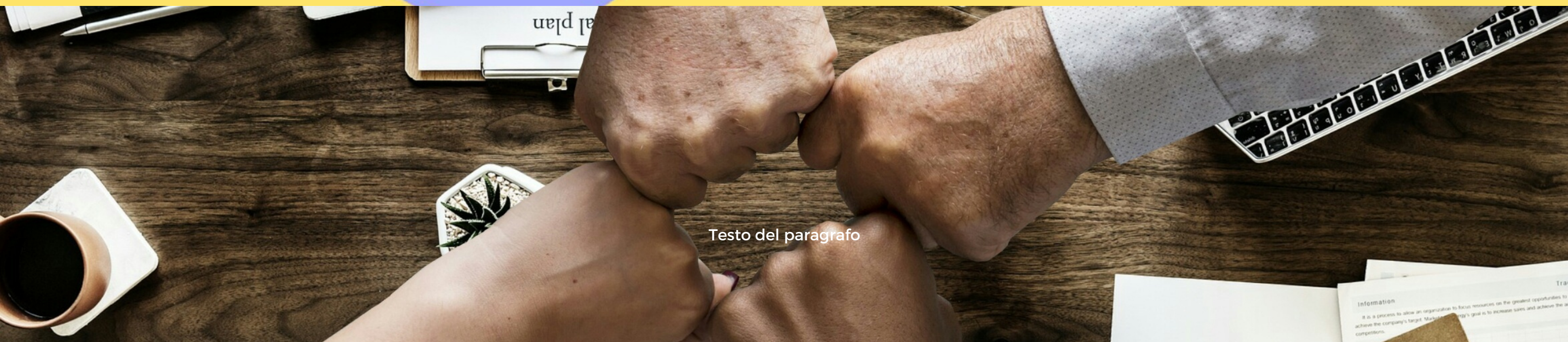




Redazione giornalistica
Studenti dell'istituto Italo Calvino



Testo del paragrafo

LA STORIA SI RIPETE

L'8 gennaio 2023 ha visto migliaia di brasiliani radunarsi nella capitale per protestare contro la recente elezione del presidente Luiz Inácio Lula da Silva, il quale ha sconfitto l'ex presidente Jair Bolsonaro al ballottaggio; ciò è avvenuto solo due giorni dopo il secondo anniversario dell'assalto a Capitol Hill a Washington.

Si è trattato, secondo alcuni commentatori, di un tentativo fallito di colpo di stato da parte dei sostenitori di Bolsonaro che ha portato a più di 1500 arresti in poche ore, ma ad essere scesi in strada in protesta non sono solo i sostenitori dell'ex presidente brasiliano, ma anche quelli di Lula in difesa della democrazia.

La rivolta ha interessato le strade di Brasilia e i tre palazzi principali del potere brasiliano: il Parlamento, la sede del Tribunale Supremo Federale e il palazzo presidenziale Planalto. I rivoltosi invocavano un presunto broglio elettorale che ha portato alla sconfitta di Bolsonaro; questa è la stessa motivazione che ha portato i sostenitori di Trump ad assaltare Capitol Hill dopo l'elezione che vide Joe Biden vincitore.



L'ex presidente Bolsonaro, che attualmente si trova negli Stati Uniti per motivi di salute, ha condannato queste proteste affermando che si tratta di reato e non di proteste pacifiche e, come tale, deve essere punito dalla legge.

Vari leader di stato, fra cui lo stesso presidente degli Stati Uniti Joe Biden e la presidente del consiglio Giorgia Meloni, hanno condannato a loro volta le rivolte avvenute a Brasilia.

Alessandro Biagiotti
Davide Dominici



@ILRESTODELCALVINO

[HTTPS://WWW.INSTAGRAM.COM/ILRESTODELCALVINO/](https://www.instagram.com/ilrestodelcalvino/)



IL RESTO DEL CALVINO

[HTTPS://M.FACEBOOK.COM/100063955425352/](https://m.facebook.com/100063955425352/)



RIPRODUZIONE RISERVATA

